



N. 26 - 30 GENNAIO 2022

PRESENTATO UN DOCUMENTARIO DI AL JAZEERA SU TAM TAM BASKETBAL
TAM TAM BASKETBALL ARRIVA IN TUTTO IL MONDO
“IL FERNANDES PUNTO DI PARTENZA FISICO E MORALE”



“Il Fernandes è punto di partenza non solo fisico, ma anche morale del sogno di Tam Tam Basket ” ha detto il Direttore del Centro intervenendo alla prima del

docufilm prodotto da Al Jazeera sulla meravigliosa esperienza della squadra di pallacanestro di Castel Volturno. Massimo Antonelli, il fondatore e coach della squadra, infatti, nel presentare il direttore al numeroso pubblico intervenuto al Cinema S. Aniello per la prima mondiale, ha detto che il Centro Fernandes è il punto di raccolta e di partenza dei ragazzi prima di ogni competizione perché è un importante riferimento sul territorio a tutti noto. Proseguendo il suo intervento il direttore ha aggiunto: *“Il sogno realizzato da Antonelli è uno dei figli migliori del sogno più grande che sta all’origine dell’istituzione del Centro Fernandes inaugurato 25 anni dalla Chiesa di Capua proprio per essere Segno e Strumento di promozione e integrazione della popolazione immigrata. Un argine ad ogni deriva xenofoba ed un invito permanente a considerare la presenza dei migranti come una ricchezza per il territorio. Tam Tam basket ne è la prova più bella e convincente.*



Nella foto sopra:
Massimo Antonelli

A fianco:
Il Direttore
con il regista
Mohamed Kenawi

Sotto da sinistra:
Il regista,
Il direttore
di Al Jazeera,
M. Antonelli,
Il Sindaco di
Castel Volturno



IL REPORTAGE DEL MATTINO

Tam Tam Basket, dalle esclusioni al sogno: «Ora è necessario lo ius soli»

Gabriel vuole diventare avvocato, **Jordan** stilista, **Jeffry** sogna di approdare in **Nba** e magari nella nazionale italiana di pallacanestro, **Blessing** voleva fare la modella ma ora sta pensando di darsi seriamente alla palla a spicchi. Sono i ragazzi della **Tam Tam Basket di Castel Volturno**, la squadra formata da adolescenti nati in Italia da genitori immigrati perlopiù nigeriani o ghanesi, che non hanno però cittadinanza; un team più volte escluso - è accaduto nel 2017 e poi qualche mese fa - dai campionati federali proprio perché composto quasi interamente da ragazzi che per legge sono stranieri, anche se italiani a tutti gli effetti, e che vi è rientrato solo in seguito di campagne social e di stampa avviate con fatica dal coach del team, **Max Antonelli**, e all'interessamento di pochi parlamentari come **Michele Anzaldi**, che hanno persuaso la Federazione Basket a cambiare norme e concedere deroghe per permettere ai giovani della Tam Tam di praticare lo sport a livello agonistico. «Ma è necessario lo **ius soli**» ribadisce Antonelli. Una storia di umanità e perseveranza - solo da un annetto la squadra ha avuto in gestione dal Comune una palestra - che è stata raccontata dal docufilm dal titolo «**Tam Tam Basket. The Dream Team**», girato dall'emittente del **Qatar Al Jazeera** e proiettato in anteprima mondiale al **teatro Sant'Aniello** di Castel Volturno. I ragazzi della Tam Tam sono quasi tutti nati tra Castel Volturno e **Napoli**, parlano un italiano perfetto e anche lingue come inglese o francese; sognano in grande ma ogni giorno, dalla scuola ai trasporti, devono incontrare mille ostacoli materiali e non visto che non sono cittadini: la legge concede tale status solo con la maggiore età e neanche in modo automatico. Intanto ora hanno il basket come strumento per esprimersi. «Senza il basket non so come sarebbe andata la mia vita» dice il 16enne **Karim Moustapha**, che gioca nell'Under16, e che ancora ricorda i tempi

in cui «andavo alle elementari e alle medie con mia sorella ed eravamo gli unici neri; gli altri ragazzi ci isolavano o qualche volta ci insultavano»; **Karim** non parla di razzismo ma più di «**disinteresse della comunità verso di noi**, come se non esistessimo; e così ci siamo sentiti quando la Federazione Basket ci ha escluso qualche anno fa dai campionati nazionali perché non rispettavamo la regola dei due stranieri per squadra. Ci siamo rimasti malissimo, non riuscivamo a capire». L'adolescente ancora ringrazia l'head coach **Max Antonelli**, ex campione della Virtus Bologna. «Max - dice **Karim** - ci ha dato la forza di crederci e di andare avanti». **Blessing** ha 14 anni e gioca nel team Under14 femminile, da poco creato. «Sono andata all'asilo come le bambine italiane, vado a scuola ma sento sempre di non essere parte di questa comunità. Il basket mi ha salvato». **Gabriel** è nell'Under14 e non ha cittadinanza; «la Tam Tam ci fa sentire al centro dell'attenzione, un giorno vorrò fare l'avvocato per aiutare i ragazzi che vivono nella mia situazione». Il 19enne **King**, dell'Under18 e con cittadinanza, studente dell'accademia delle belle arti di Napoli, dice invece che «non saremo mai italiani al 100%, ma intanto siamo riusciti a fare qualcosa di storico, visto che tutti parlano di noi». Nel docufilm coach **Max Antonelli**, che qualche anno fa venne a Castel Volturno con alcuni amici «per provare a restituire alla collettività tutto ciò che il basket mi ha dato», racconta di come è iniziata l'avventura Tam Tam: «Incontrai una trentina di studenti di Castel Volturno, metà erano italiani, ma solo quelli stranieri accolsero l'invito di venire a giocare a basket, pur dovendo fare anche chilometri a piedi o in bici, passando in strage e luoghi degradati, per raggiungere il campo. **E ora anche i ragazzi italiani cominciano a venire**».



TIRO A RETE! Reti territoriali per l'integrazione multiculturale attraverso lo sport

UN ALTRO GOAL DI IBRAHIMA

Il nostro mediatore parteciperà al progetto realizzato da US-ACLI



TIRO A RETE! Reti territoriali per l'integrazione multiculturale attraverso lo sport è il progetto promosso da PGS in partenariato con US Acli e cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ai sensi

dell'art. 72 del Codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 117/ 2017 – annualità 2020. Avviato il 5 maggio 2021, si propone di favorire l'accesso alla pratica sportiva dei migranti e facilitarne i processi di integrazione sociale e lavorativa, attraverso:

- il consolidamento delle competenze associative e delle reti territoriali per lo sviluppo di interventi di integrazione/empowerment di immigrati attraverso lo sport;
- il coinvolgimento di giovani immigrati in attività/eventi sportivi e percorsi formativi, orientati alla crescita personale e sociale

Tali finalità sono perseguite attraverso le seguenti principali linee di azione:

- **ATTIVITA' SPORTIVE DI INTEGRAZIONE** rivolte a gruppi multiculturali. Le attività: prevedono l'impiego di strumenti pedagogici, mirati al rispetto delle regole, al fair play, alla divisione dei ruoli, alla solidarietà tra compagni di squadra, alla competizione leale, etc; favoriscono un'azione integrata della rete territoriale; sono sviluppate coerentemente alla situazione in progress della pandemia Covid 19 e alle relative misure di contenimento.
- **SVILUPPO DELLE RETI** attraverso un sostegno diretto alle associazioni sportive nel consolidamento dei loro rapporti di rete con gli attori che si occupano di integrazione sociale e culturale. Obiettivo di questa azione è di rendere le associazioni sportive di base più solide e produttive in termini di progettualità innovative in questo ambito, di conoscenza dei bisogni del territorio, di conoscenza del funzionamento dei servizi che si occupano di immigrazione. In questo modo le associazioni potranno assumere una funzione di orientamento dell'utenza sportiva im-



migrata verso i servizi sociosanitari del territorio e rafforzare la loro azione sociale.

- **CONSOLIDAMENTO DELLE COMPETENZE** dei :
 1. dirigenti associativi (dei Comitati regionali e provinciali US Acli e PGS e delle associazioni sportive) capillarmente diffusi sui territori: formazione finalizzata a sviluppare le conoscenze dei processi di integrazione multiculturale e del valore formativo dello sport, insieme alle capacità di gestionale e progettuale in questo ambito, agendo sulla competenza a dialogare con gli altri enti e a potenziare attivamente un'offerta di servizi sportivi per l'immigrazione, sviluppando un effettivo approccio di welfare comunitario;
 2. migranti di diversa nazionalità formati alla figura di educatore tecnico sportivo con competenze sulla intermediazione culturale.
- **SENSIBILIZZAZIONE:** azioni di comunicazione e di diffusione, soprattutto attraverso tornei ed altri eventi sportivi, finalizzate a sviluppare sensibilità e consapevolezza sulle potenzialità dello sport nel favorire processi educativi e culturali di inclusione e coesione sociale

Il progetto si svilupperà da maggio 2021 a novembre 2022 su tutto il territorio nazionale

MIGRANTES: PREGHIERA PER LA PACE IN UCRAINA E NEL MONDO

IL PAPA: UNA TERRA SOFFERENTE CHE MERITA LA PACE

Il Commento di padre Marian: *“Questa serata è stata incredibile, dove i cuori di due nazioni si sono uniti nella preghiera per la pace in Ucraina, in Europa e nel mondo!”*



Mercoledì 26 gennaio, nella Chiesa di San Marcello in Capua, come un'unica grande famiglia, abbiamo pregato per la pace in Ucraina e nel mondo insieme italiani e rappresentanti delle Comunità Ucraine di Capua, S. Maria C.V., Castel Volturno e Marcianise. Presenti il direttore della Migrantes Diocesana, il parroco della Cattedrale di Capua, l'Ordine Franciscano Secolare ed il parroco di S. Angelo in Formis, con i giovani del Servizio Civile. L'ucraina è una terra sofferente che merita la pace, ha detto Papa Francesco ricordando che più di cinque milioni di persone sono state annientate durante l'ultimo conflitto mondiale: *“Le preghiere e le invocazioni*

che oggi si levano fino al cielo tocchino le menti e i cuori dei responsabili in terra, perché facciano prevalere il dialogo e il bene di tutti sia anteposto agli interessi di parte”.



L'APPELLO DEL PAPA

ALL'ANGELUS DI DOMENICA 24 GENNAIO

"Seguo con preoccupazione l'aumento delle tensioni che minacciano di infliggere un nuovo colpo alla pace in Ucraina e mettono in discussione la sicurezza nel Continente europeo, con ripercussioni ancora più vaste. Faccio un accorato appello a tutte le persone di buona volontà, perché elevino preghiere a Dio onnipotente, affinché ogni azione e iniziativa politica sia al servizio della fratellanza umana, più che di interessi di parte. Chi persegue i propri scopi a danno degli altri, disprezza la propria vocazione di uomo, perché tutti siamo stati creati fratelli. Per questo e con preoccupazione, viste le tensioni attuali, propongo che mercoledì prossimo 26 gennaio sia una giornata di preghiera per la pace."



PROGETTO AGRICOLTURA-COLTIVARE DIRITTI, CAMPER SANITARIO DEL CONSORZIO NCO PER TAMPONI AI MIGRANTI TAPPA AL CENTRO FERNANDES: GIOVEDI' E DOMENICA

Il progetto “AgriCultura- Coltivare Diritti”, per il contrasto al caporalato entra nel vivo delle attività. Un camper sanitario itinerante per la somministrazione dei tamponi anticovid, domani mattina **sabato 15 gennaio** sarà a **San Cipriano d’Aversa** nei pressi della stazione Albanova per poi muoversi in paese nei punti di maggiore affluenza. **Domenica 16 gennaio** sarà a **Cancello ed Arnone** dalle ore 9 alle ore 12 e a **Villa Literno** dalle ore 15 alle ore 18. **Tre appuntamenti che seguono quello di giovedì pomeriggio a Castel Volturno** che ha già visto la prestazione medica per 12 migranti. “Agricoltura – Coltivare Diritti” , nasce dalla co-progettazione con la Regione Campania (interventi Su.Pr.Eme Italia e P.I.U. Su.Pr.Eme. finanziati con fondi AMIF e PON) e da una larga rete sociale promossa da Cidis in collaborazione con il Consorzio NCO- Nuova Cooperazione Organizzata, il Comitato don Peppe Diana, Nero e non Solo, le cooperative sociali Agropoli, Eureka, Albanova e altre organizzazioni del Terzo Settore insieme a Comuni, associazioni di categoria, sindacati, ASL, Università. Le azioni del progetto AgriCultura interesseranno **sette Comuni: San Cipriano D’Aversa, Castel Volturno, Casal di Principe, Villa Literno, Mondragone, Cancello Arnone e Giugliano in Campania. In ogni paese è già nato un Polo sociale.** Ogni Polo ha un proprio referente che fa capo ad un’associazione o ad una cooperativa sociale con l’obiettivo, attraverso interventi multidisciplinari di sostenere l’integrazione socio-lavorativa dei migranti e favorire la prevenzione, il contrasto e l’emersione di casi di sfruttamento lavorativo in agricoltura. *“Il camper itinerante è un’attività che cura direttamente il Consorzio Nco- Nuova Cooperazione Organizzata che ha promosso insieme ad altri soggetti tutta la progettualità. E’ un’azione alla quale teniamo in maniera particolare perché* spiega il coordinatore dell’area sanitaria del progetto AgriCultura, **Tommaso Mazzei** del Consorzio Nco *mette in relazione i sette Poli sociali. Il camper sanitario e dunque l’assistenza medica che comincia dalla somministrazione dei tamponi anticovid per tutti i migranti con regolare permesso di soggiorno. In aiuto dell’equipe medica ci saranno mediatori linguistico culturali dei singoli Poli sociali territoriali per aiutare la comunicazione ed incoraggiare le visite. Nei prossimi giorni seguiranno altre tappe in altri Comuni interessati dalla rete di AgriCultura- Coltivare diritti e siamo persuasi che la formula itinerante sia quella giusta per consentirci di intercettare più persone ed esigenze possibili”.* Previsti interventi mirati di uno specializzato staff di operatori sociali, animatori di comunità, legali, assistenti so-



ciali e psicologi che intendono promuovere percorsi di autonomia economica e abitativa mediante un nuovo modello di economia sociale.



Quindicimila «in sella»

L'esercito degli «invisibili» che pedala in Terra di Lavoro

IL FOCUS

Vincenzo Ammalianto

Castel Volturno è la città col più alto numero di stranieri non regolari d'Italia e d'Europa, sia in valori relativi, sia assoluti. Alcune stime fissano a 10mila la loro presenza. Altre a 15mila su un totale di 28mila residenti.

E pressappoco per ognuno c'è una bicicletta. Ma non si tratta di uno specifico stile di vita importato dalle nazioni di provenienza insieme a disperazioni e speranze. Piuttosto le due ruote per gli stranieri che vivono nel centro alla foce del fiume Volturno sono strumento di sopravvivenza. Il paese domiziano è molto esteso, da Lago Patria a Pescopagano, si contano ventisette chilometri lineari (addirittura circa sette più di Napoli). Qui è neces-

sario per chiunque, anche per gli indigeni, spostarsi costantemente per soddisfare ogni bisogno primario. E per riuscirci non ci si può affidare al servizio pubblico, semplicemente perché non c'è. L'unica linea che collega, o meglio, che collegava Castel Volturno a Napoli, quella su gomma dei pullman della Ctp, è di fatto sparita, implosa nel fallimento che sta stritolando l'azienda pubblica di mobilità. La stazione ferroviaria più vicina è quella del Comune limitrofo di Villa Literno, e per raggiungerla occorre comunque una bici. Per cui, senza alcun sostegno, senza trasporto pubblico, e senza la possibilità di poter acquistare veicoli a motore (non consentito agli irregolari), l'unico mezzo per la mobilità dell'esercito di stranieri senza permesso di soggiorno è appunto la bicicletta. E chiaramente, considerando le loro possibilità

sociali ed economiche, il parco bici degli stranieri è per lo più misero e fatiscente, fatto di rottami arrugginiti che hanno bisogno costantemente di manutenzione. Si tratta di mezzi comprati al mercato usato, appartenuti probabilmente anche a più proprietari. Peraltro, gli italiani del posto lamentano che gli stranieri vanno a caccia di bici, predandole ogni volta ne trovano una non custodita, anche se si trovano all'interno dei cortili delle ville. Ma ci sono anche stranieri in zona che ottengono biciclette nuove in regalo.

«Quando qualche persona di buon animo ci chiede cosa può offrire agli stranieri indigeni della nostra zona - racconta Antonio Casale, direttore del centro della curia per immigrati, il Fernandes - rispondiamo spesso che occorrono biciclette. Questi ragazzi si spostano alla ricerca

di lavoro, per questioni sanitarie e per tante altre ragioni. E possono farlo solo a bordo di una due ruote, non hanno altre opzioni». Appena un mese fa, poco prima di Natale, al Centro Fernandes sono arrivate una dozzina di biciclette nuove di zecca per gli immigrati della Domiziana, donate da un gruppo di militati della Nato della base di Gricignano, che più volte mostra interesse e benevolenza per le esigenze degli ultimi della costa casertana. Ma tante biciclette in giro a Castel Volturno, significa anche numerosi incidenti stradali. Le arterie



RIPORTIAMO QUESTO ARTICOLO DEL MATTINO DEL 14 GENNAIO CHE PARLA DELLA NOSTRA ATTIVITA', MA SOPRATTUTTO PONE L'ATTENZIONE AD UNO DEI PROBLEMI PIU' GRAVI DEL TERRITORIO: LA MANCANZA DI TRASPORTI

costiere sono in molti punti insicure, soprattutto nelle ore notturne, a causa della scarsa illuminazione. Purtroppo lunga è la lista dei sinistri sulla Domiziana negli ultimi venti anni, dove a essere coinvolti sono stranieri su bici che si scontrano con i veicoli in circolazione. E talvolta ci sono anche eventi luttuosi, sia fra chi è in sella alle due ruote, sia fra automobilisti e motociclisti.

Ma poi tutto scorre come sempre, e gli immigrati a Castel Volturno lo fanno costantemente in sella a bici.

Migrantes aderisce alla campagna "Lanterne verdi". Perego: occasione per richiamare l'attenzione sulle migrazioni

La campagna promossa dal quotidiano *Avvenire* "Lanterne Verdi" rappresenta un'ulteriore occasione per richiamare l'attenzione sul mondo della migrazione oggi e per ricordare i Diritti fermati alle frontiere di alcuni Paesi europei. Sono i Diritti di persone in fuga perché la loro casa è stata distrutta dalle guerre e dai disastri naturali, da torture e violenze. La campagna promossa dal quotidiano *Avvenire* "Lanterne Verdi" rappresenta un'ulteriore occasione per richiamare l'attenzione sul mondo della migrazione oggi e per ricordare i Diritti fermati alle frontiere di alcuni Paesi europei. Sono i Diritti di persone in fuga perché la loro casa è stata distrutta dalle guerre e dai disastri naturali, da torture e violenze: persone che hanno perso tutto. Sono i Diritti di 84 milioni di persone. Per loro il semaforo è sempre rosso. Nessuno può passare, cercare la libertà, la sicurezza, la pace che sono Diritti per ogni persona, ogni famiglia: uomini e donne, giovani e adulti, anche tanti bambini. Per loro non c'è un posto. Alle frontiere della nostra "casa comune", l'Europa, si soffre, si muore di fame e di freddo: si muore anche di delusione, di disperazione. Il Mediterraneo, la nostra frontiera con il continente africano, è un cimitero senza lapidi, come ha ricordato papa Francesco nel suo viaggio a Cipro e in Grecia. Alle frontiere dell'Europa si sono alzati 10 muri e si sono chiuse le porte ai Diritti, alla Democrazia. Con questa adesione alla campagna "Lanterne Verdi" vogliamo invitare anche noi ad accendere la luce verde al semaforo delle frontiere, così che cessi la sofferenza, la morte e siano tutelati i Diritti di chi è in cerca di asilo, di protezione, di sicurezza. (Mons. Gian Carlo Perego, Presidente Fondazione Migrantes)

Anche Axel Tuanzebe, di origini congolese, giocherà nel Napoli LA SQUADRA PARTENOPEA SEMPRE PIU' IN "NERO" Insieme a Koulibaly, Osimen e Anguissa



Il centrale inglese di origini congolese arriva al Napoli dal **Manchester United** con la formula del **prestito secco per un valore di 500 mila euro più altri 500 mila per i vari bonus** legati principalmente alle presenze e all'accesso in Champions League. Questi i dati riportati dalla edizione odierna del *Corriere dello Sport*. Non è al momento previsto alcun riscatto per il giocatore con il ds **Giuntoli** che vuole prima valutare le prestazioni dell'inglese prima di sedersi a trattare con il Manchester United in estate. Sciolti quindi i nodi che legavano il classe 1997 all'**Aston Villa** in prestito, dopo lo scarso minutaggio concesso dal mister Steven Gerrard al giocatore fra campionato e coppe. Il centrale arriva a Napoli per colmare il vuoto lasciato da **Kostas Manolas** recentemente approdato ai greci dell'Olympiakos. Fortemente voluto da Cristiano Giuntoli, Tuanzebe

potrà finalmente abbracciare mister Luciano Spalletti. Un arrivo che serviva come il pane dopo gli ultimi problemi legati alle tante positività da Covid-19 ed alla partenza per la coppa d'Africa di giocatori essenziali per la fase difensiva come **Kalidou Koulibaly** ed **Andrè Zambo Anguissa**. In attesa del suo sbarco a Napoli, Tuanzebe dovrebbe prendere la maglia **numero 3**, attualmente libera.

**PUOI COLLABORARE AL SETTIMANALE DEL CENTRO FERNANDES
INVIANDO I TUOI COMMENTI, SUGGERIMENTI E CRITICHE
A info@centrofernandes.it**